

# Il saluto del CC del PCI ai compagni sovietici

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato al Comitato Centrale del PCUS il seguente messaggio:

Cari compagni, in occasione del 59° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre Vi preghiamo di accogliere e di trasmettere ai lavoratori e ai popoli dell'URSS il caloroso saluto dei comunisti italiani e l'augurio di pieno successo nell'assolvimento dei compiti che il Vostro 25° Congresso ha indicato.

Questo anniversario — che non sollecita certo un ricordo formale, bensì una rinnovata, attenta riflessione sulla portata storica, decisiva, della Rivoluzione di ottobre, per i mutamenti che essa ha prodotto e le speranze che ha legittimato — coincide con un momento delicato e complesso della situazione internazionale: una situazione non priva di ombre, anzi di pericoli, egualmente suscettibile di sviluppi nuovi e positivi, nel senso della ulteriore crescita democratica, in Europa come in altre regioni del mondo.

Crediamo che sia indispensabile, per questo, salvaguardare e consolidare quel processo di distensione nei rapporti internazionali al cui affermarsi, pur nelle difficoltà oggettive, l'URSS ha dato un contributo di grandissima importanza.

La distensione, la pace, la leale cooperazione tra i popoli sono una necessità vitale per l'umanità e la condizione di fondo non solo per fronteggiare vittoriosamente, ovunque insorgano, le minacce di involuzione reazionarie e fasciste, ma per aprire nei diversi Paesi la strada al rinnovamento democratico e alle trasformazioni in senso socialista, oggi possibili. Sono la condizione perché, nei diversi Paesi, le forze politiche demo-

cratiche e di sinistra possano lavorare ricevendo la necessaria unità e in una posizione di piena autonomia nazionale, per realizzare queste trasformazioni.

E' essenziale, dunque, garantire la distensione e la pace e agire concretamente affinché questo processo non si interrompa: pensiamo sia determinante, a tale fine, l'applicazione concreta e integrale delle decisioni prese alla Conferenza di Helsinki.

E' un compito che sentiamo nostro, perché siamo consapevoli di quanto la cooperazione internazionale e l'esistenza di solidi e pacifici rapporti tra i popoli siano importanti anche per la difficile lotta che stiamo conducendo — e per la quale ricerchiamo la più ampia unità democratica nazionale — perché l'Italia possa superare la grave crisi che oggi attraversa.

E' un compito nostro, poiché informa l'azione di solidarietà internazionale che svolgiamo e che intendiamo sviluppare nei confronti dei movimenti democratici e progressisti di ogni Paese. E' con questi intenti e per questi fini che vogliamo operare: e pensiamo ciò renda ancor più necessario il rafforzamento della amicizia e della collaborazione tra i nostri due popoli e dei leali rapporti — nella rispettiva autonomia — tra il nostro e il Vostro Partito, tra il nostro popolo e i comunisti e le forze democratiche e progressiste di tutto il mondo.

In questo auspicio Vi rinnoviamo, cari compagni, il saluto e l'augurio di nuove realizzazioni

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano

# Con la tradizionale parata militare Mosca festeggia il 59° dell'Ottobre

La celebrazione del 7 novembre cade quest'anno in un momento di particolare interesse politico: gli avvenimenti cinesi, il cambio al vertice degli Stati Uniti, i rapporti con la RFT pongono all'URSS molteplici problemi di valutazione, orientamento, iniziativa

Dalla nostra redazione.

MOSCA, 6

La capitale è pronta per la parata militare in onore della Rivoluzione d'Ottobre. Le strade sono pavesate con bandiere rosse e con i simboli delle repubbliche sovietiche. Enormi pannelli, appesi alle facciate dei palazzi, esaltano i successi del paese nel campo economico e sottolineano la validità della politica di pace del PCUS. L'atmosfera è quella della grande festa popolare: i negozi sono strapieni di gente e si nota subito che è stato fatto uno sforzo particolare per accrescere la disponibilità dei vari generi sul mercato. Il tradizionale « ponte » che abbarbicava queste giornate, è stato pienamente rispettato: da ieri sono chiuse scuole, fabbriche e uffici. L'appuntamento è per domattina nelle vie principali e, in particolare, nella piazza Rossa.

Alle 10 dalla Torre Spasskaja del Cremlino usciranno le auto con il ministro della difesa Ustinov e con il comandante della guarnigione di Mosca. Sarà il segnale per l'inizio della parata. Poi, dopo i saluti alle varie armi e il breve discorso celebrativo pronunciato dall'alto del Mausoleo di Lenin da Ustinov (sulla tribuna vi saranno schierati tutti i membri dell'ufficio politico del PCUS e i comandanti dello stato maggiore dell'

esercito cominceranno a sfilare i reparti: i cadetti delle varie accademie, i rappresentanti della fanteria, della aviazione, dei carri e le unità missilistiche. La manifestazione si concluderà con un corteo e con vari saggi ginnici. Al Cremlino si svolgerà un ricevimento in onore del corpo diplomatico e degli ospiti stranieri. Breznev, come è nella tradizione, ne approfitterà per formulare un augurio e soprattutto per sintetizzare l'intensa attività politica e diplomatica svolta dall'URSS in questi mesi.

La celebrazione del 7 novembre cade infatti quest'anno in un momento in cui la particolare della situazione internazionale, i recenti avvenimenti cinesi, le elezioni presidenziali americane, i rapporti con la RFT pongono all'URSS molteplici problemi di valutazione, orientamento ed iniziativa.

Tema più scottante quello della Cina. Breznev — dopo gli avvenimenti di Pechino — ne ha parlato al plenum del CC ribadendo che l'URSS segue con grande attenzione la situazione cinese ed è pronta a riprendere normali rapporti di amicizia. Anche la polemica con Pechino, che pure caratterizzava i commenti ed i interventi di vario tipo nella stampa sovietica, si è attenuata fin quasi a scomparire. Va tra l'altro notato che Mosca fin a questo momento, non ha reagito ad alcuni aspri attacchi di parte cinese. E — circostanza questa che potrebbe avere un certo significato — ieri, mentre Kulakov, al palazzo dei congressi, parlava della Cina ribadendo la disponibilità dell'URSS a riprendere buone relazioni — « interrotte — egli ha detto — non per nostra colpa » — l'incaricato di affari della RFT, che assisteva alla manifestazione, non l'ha abbandonata a differenza di quanto è sempre avvenuto nelle precedenti.

Anche per quanto riguarda la situazione americana l'URSS ha operato in tutto questo periodo limitandosi a seguire, sul piano diplomatico, l'andamento dello scontro Ford-Carter, ma sottolineando, sul piano politico, che il punto chiave restava quello dello sviluppo della politica di distensione.

Questo è stato ribadito più volte. Si è precisato che la linea dei contatti iniziati con Nixon e proseguiti poi con Ford era quella giusta nell'interesse dei due paesi. Vi è stata inoltre una sempre maggiore accentuazione dell'importanza dei contatti economici (significative a tal proposito le dichiarazioni fatte in occasione delle visite ufficiali di vario tipo come Hammer e Harriman) Usa-URSS nel quadro di una politica generale di coesistenza. E questo è stato ribadito in particolare durante tutto il confronto elettorale Ford-Carter. Ed anche oggi, pur non essendo apparsi commenti ufficiali alla vittoria del candidato democratico, si sottolinea che l'URSS non ha mutato la sua posizione nei confronti degli USA. Si ribadisce, in pratica, la necessità che le idee e le proposte lanciate negli incontri di Vladivostok e le intese raggiunte si vadano a realizzare sulla limitazione delle armi strategiche trovino ulteriore sviluppo in nuove iniziative ed accordi bilaterali. Questo è il senso del telegramma — oggi sulle prime pagine di tutti i giornali sovietici — che Podgornij ha rivolto al neo eletto Carter.

Altra questione sull'agenda dei rapporti politico-diplomatici si riferisce alla RFT. E saranno affrontati i temi delle relazioni bilaterali, dei rapporti economici e delle questioni internazionali con un'accentuazione particolare sul Medio Oriente che potrebbe precludere a nuove iniziative politico-diplomatiche.

Al termine del colloquio Breznev-Tito sarà emesso un comunicato che dovrebbe sottolineare i principi che stanno alla base dei rapporti fra i due paesi e cioè quelli fissati nelle dichiarazioni del '54 e del '55, rispettivamente sulle relazioni tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, tra la Lega dei comunisti e il PCUS. In tali documenti si richiama il rispetto delle singole particolarità nazionali, delle diverse vie di sviluppo dei principi dell'indipendenza, della sovranità, della non ingerenza negli affari interni

## In tutti i Paesi manifestazioni per celebrare il 7 Novembre

Il 59. anniversario della rivoluzione di ottobre si celebra oggi anche nelle capitali di molti altri paesi. Manifestazioni e comizi si terranno ovunque per ricordare la data di nascita dello stato sovietico. A Roma, organizzata dalla Federazione del PCI, si terrà una manifestazione nel corso della quale prenderà la parola il compagno Renzo Trivelli, membro della Direzione. Anche a Parigi e Lisbona si terranno analoghe iniziative. Le ambasciate sovietiche in tutti i paesi del mondo daranno ricevimenti nel corso dei quali sarà celebrata la storica data.

I temi di fondo di tutte queste iniziative saranno quelli della pace e della distensione. Alle manifestazioni organizzate nelle ambasciate sovietiche parteciperanno uomini di cultura e scienziati di ogni ramo.

In un telegramma a Leonida Breznev in occasione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre, il presidente jugoslavo Tito ha rinnovato oggi la speranza che i rapporti bilaterali continuino a svilupparsi nel quadro del socialismo e della pace nel mondo.

« Colgo l'occasione — dice il telegramma — per esprimere la mia profonda convinzione che le relazioni amichevoli e la feconda cooperazione tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista sovietico e tra i nostri popoli continueranno ad irrobustirsi ed a svilupparsi a beneficio comune nell'interesse del socialismo e della pace nel mondo ».



## L'ACQUA MINERALE NATURALE CERELIA

ETICHETTA ROSSA è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

AUT. MIN. SAN. N. 2019 DELL'8-6-65

itaturist L'ARTISTE DI VIAGGIARE ORGANIZZA I VOSTRI TOURS - CROCIERE CIELOMAR

## Il positivo bilancio dell'Associazione

# Amicizia e conoscenza: i 30 anni di Italia-URSS

Nata nel 1946 è stata uno dei pochi canali aperti con l'Unione Sovietica durante la « guerra fredda » - L'ampia partecipazione di intellettuali e scienziati - Come è organizzata ed i suoi fini - I problemi del dissenso



La cerimonia di inaugurazione (1974) della nuova sede dell'Associazione Italia-URSS nella centrale piazza Campitelli a Roma

E' sufficiente quanto si conosce dell'URSS per dare di questo enorme paese un giudizio sereno e il più possibile obiettivo? E' quanto si domandano oggi i dirigenti della associazione Italia-URSS (abbiamo parlato a lungo con il segretario generale Vincenzo Corgi) in occasione del trentennale della sua fondazione. Se dalla scienza e dalla conoscenza può venire un modello di comunicabilità valido anche per la politica, allora si può intendere quanto utile sia stato il ruolo svolto da questa associazione (e da quella parallela URSS-Italia) con le migliaia di iniziative prese in questi trent'anni di attività: e si capisce anche come sia possibile costruire una base concreta per intendersi meglio e anche oltre le opportunità di carattere diplomatico e le preoccupazioni di prestigio. Pare degli esempi sarebbe facile: tuttavia è preferibile ritarsi, anche se brevemente, alla cronaca di questi trent'anni per capire fino in fondo il ruolo svolto da Italia-URSS per favorire l'apertura dei rapporti tra italiani e sovietici.

### Due nefasti luoghi comuni

La associazione nasce nel 1946 rispecchiando la grande spinta democratica determinata nel paese dopo la sconfitta del fascismo: in un modo cioè il più ampiamente unitario. Tra i fondatori sono Francesco Flora, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Giuseppe Bertì. La preoccupazione immediata dei dirigenti è quella di abbattere due luoghi comuni: l'antisovietismo sfrenato (« il bolscevismo alle porte ») e la tendenza alla mitizzazione del paese che aveva contribuito in gran parte a determinare la sconfitta del fascismo.

Con l'instaurarsi della « guerra fredda », subentra un momento difficile. Sparisce unitariamente ogni forma di comprensione per dar luogo alle più gravi deformazioni e chiusure nei confronti dell'URSS. E' proprio in questa atmosfera che i dirigenti ribadiscono l'obiettivo di fondo dell'associazione: quello della conoscenza di un altro paese e dell'interesse dell'arricchimento della base culturale e quindi della conoscenza politica degli italiani. Si cerca, in sintesi, di superare il grave impasse della « chiusura ad est » che è netta derivazione della politica della classe dirigente italiana dell'epoca. Italia-URSS in questo periodo è tra quelli che riescono a mantenere aperti i canali con l'Unione Sovietica.

Alla fine degli anni '50, con la sconfitta dei fautori della « guerra fredda » e con l'avvio del processo di distensione internazionale, l'attività della associazione prende nuovo slancio. Non a caso è proprio nel 1960 che, con la visita di Giovanni Gronchi in URSS, viene firmato il primo accordo culturale italo-sovietico. Prima ancora era stato possibile, grazie a Italia-URSS, conoscere per la prima volta nel nostro paese artisti quali il pianista Richter, il violoncellista Rostropovic, Galina Ulanova, Emil Ghilels.

Una svolta nell'attività dell'associazione si ha negli anni '65-'66, quando rappresentanti di quasi tutte le forze politiche entrano a far parte (come era stato nel momento della sua fondazione) della presidenza di Italia-URSS. Questo sancisce l'avvio di una attività intensa che, con il passare degli anni, è andata sempre più allargandosi toccando tutti i campi della cultura, della scienza e della società sovietica. Oggi Italia-URSS si interessa di ogni aspetto della vita sovietica. I dirigenti sottolineano con forza che l'associa-

zione « non è un centro di propaganda sovietica in Italia, ma un mezzo per permettere al nostro paese una conoscenza più approfondita possibile della realtà sovietica ». Una prova di quanto affermano sta nell'opera che i rappresentanti politici di tutti i partiti democratici (dal liberali ai comunisti) svolgono nella presidenza della associazione. E' infatti impossibile attribuire etichette di « filosovietismo acritico » ad esponenti del PLI, del PSDI, del PRI che danno il loro contributo alla attività di Italia-URSS. Un'altra prova sta nel modo in cui l'associazione ha affrontato e affronta il problema del dissenso sovietico. « Non ci siamo lasciati andare verso condanne fini a se stesse... abbiamo, invece, organizzato dibattiti in Italia e nell'URSS per approfondire il problema. A questi dibattiti — afferma il segretario generale Corgi — hanno partecipato scrittori e scienziati italiani e sovietici, spesso il confronto è stato aspro, ma è rimasto sempre fermo il nostro obiettivo di fondo: quello cioè di fornire il massimo dei dati perché sul problema ognuno potesse formulare giudizi attendibili... ».

### Crescente richiesta di iniziative

Abbiamo detto che l'attività di Italia-URSS è intensissima. E' utile al riguardo fornire alcuni dati. In Italia esistono 43 sezioni periferiche della associazione. La sede centrale è fornita di una biblioteca di circa ventimila volumi e di tutte le riviste pubblicate nell'URSS. Si stampano due riviste (Realità sovietica, mensile, e Rassegna sovietica, bimestrale). La clinica dispone di circa 700 tra lungometraggi e cortometraggi su tutti gli aspetti della

società sovietica: le pellicole sono a disposizione delle università, delle scuole, dei club, delle associazioni. Quest'anno l'associazione ha organizzato corsi di lingua russa per tremila alunni sparsi in tutta Italia: si prevede un incremento di questo numero per l'anno prossimo e dovranno essere affrontati notevoli problemi per quanto riguarda la organizzazione degli insegnanti, i metodi di studio, la qualità del materiale fornito agli allievi. A Roma e a Genova funzionano due centri che forniscono a chiunque tutta la letteratura sovietica, specialmente quella scientifica. Sono in attività uffici per viaggi specializzati, e ricco lo scambio alla pari di giovani sovietici e italiani. Frequentissime sono le richieste alla associazione da parte di università che vogliono documentarsi su tutti gli aspetti della società sovietica.

Oggi l'organizzazione si trova nella necessità impellente di compiere un salto di qualità, anche per l'ulteriore mutamento del clima politico internazionale verificatosi con la conferenza di Helsinki. « Davanti alla crescente richiesta di iniziative e contributi che ci vengono dall'esterno — afferma ancora Corgi — è indispensabile approfondire il senso della nostra attività. Lo scambio di esperienze con i sovietici deve diventare più ricco e più stimolante... ». L'obiettivo di fondo dell'associazione, comunque, resta quello di sempre: documentare il nostro paese il più largamente possibile e su qualsiasi settore della società sovietica; e questo non solo al fine di capire meglio, ma anche di giudicare, quando lo si voglia, nel modo più sereno e approfondito possibile. E' su questa linea che si muoveranno i dirigenti di Italia-URSS per puntualizzare le iniziative future.

Aladino Ginori

Carlo Benedetti



GIAN PAOLO ZANASI, in proprio e quale legale rappresentante della Zeta s.p.a., con sede in Modena, Via Giardini n. 456

in relazione alle vicende urbanistiche legate alla zona dell'asse attrezzato, delle quali si è occupata in questi giorni la stampa modenese e nazionale, nonché all'intervista, concessa dal Consigliere comunale di Modena dr. Carlo Giovanardi a Modena Radio City,

rilevato che in tale intervista e negli interventi effettuati dal dr. Giovanardi in Consiglio comunale ed in altre sedi, lo stesso si è riferito ad operazioni di presunta speculazione immobiliare posta in essere dal sottoscritto, tramite società « fantasma, fasulle », nell'acquisto di un terreno di 30.000 metri quadri su cui è sorto oggi il residenziale Schiocchi

## COMUNICA

- 1) L'acquisto dell'area in questione è avvenuto in concorrenza con altre importanti imprese costruttrici di Modena e l'aggiudicazione in capo alla « Zeta tre s.p.a. » è avvenuta solo perché la stessa ha presentato la maggior offerta.
- 2) L'area in questione è classificata nel P.R.G. come centro direzionale e tale destinazione ha dal 1965.
- 3) L'area è stata ceduta alla società Pel Risanamento di Napoli s.p.a., una società quotata in Borsa, con partecipazione azionaria anche della Banca d'Italia, che, prima dell'acquisto, ha accertato la conformità delle licenze, volumetrie e destinazione al P.R.G.
- 4) Il prezzo versato al proprietario sommato alle spese di urbanizzazione primaria e secondaria, agli interessi legali, alle spese di progettazione, mediazione, decadenza benefici di legge, di imposte ed altro ha consentito un realizzo ben diverso dalla somma indicata dai giornali e dal dr. Giovanardi

DIFFIDA chiunque a diffondere ulteriori notizie che possano incidere negativamente sulla persona del sottoscritto o della Zeta s.p.a. riservandosi ogni azione del caso.

GIAN PAOLO ZANASI